Manzoni 1889
Beidu
Bottagisio

3049

AN[...] [B]OTTAGISIO

Beida

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

DI

Ugo Capetti

BEIDA

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

PAROLE DI

UGO CAPETTI

MUSICA DI

ANGELO BOTTAGISIO

da rappresentarsi nell'autunno 1889

al

TEATRO A. MANZONI IN MILANO

IMPRESA

CARACCIOLO E RUOTOLO

VERONA

STABILIMENTO TIPO-LIT. G. FRANCHINI

—

1889.

PERSONAGGI

BEIDA, fanciulla dei Chamba. . Sig.[a] *Rosiello Lina di Gennaro*

AMMÉN, pastore dei Chamba . » *Costa Italia*

MANSOUR, capo dei Chamba . Sig.[r] *Buzzi Pietro*

IL MALEDETTO capo dei montanari del Sahara . . . . » *Fari Giulio*

COMPARSE

Schiavi, soldati, fanciulle Chamba ecc.

DANZE

Ballabile della vittoria.

Maestro Concertatore, Sig. VINCENZO PINTORNO.

Il dramma ha luogo in Arabia, epoca leggendaria.

ATTO PRIMO

VASTA PIANURA NEL PAESE DEI CHAMBA.

Dal folto delle erbe sorgono qua e là le tende dei selvaggi. — È notte. — Una scialba luce di luna dà un po' di chiaro alla scena.

SCENA PRIMA

I Montanari stanno saccheggiando le abitazioni dei Chamba — Gruppi di combattenti passano la scena, entrano nelle tende e fuggono col bottino.

CORO DI MONTANARI
(a gruppi che vanno e vengono)

primo gruppo

Ricco di messe, ricco di tende
è quì il nemico signor del piano,
a noi sì poveri il pan contende
tutto a noi manca....
rubiam, rubiamo

secondo gruppo

Le loro armi morte non danno,
languente è il braccio di questi imbelli,
che sia la forza essi non sanno,
noi siam la forza....
rubiam, rubiamo

terzo gruppo

Ebbri di vino, ebbri d'amore
per donne infide, siccome il mare,
smarriti dormono. Al loro onore
non v'è chi veglia....
rubiam, rubiamo

quarto gruppo

Tutta un incanto è la pianura,
mite il paese di questo sole,
le loro case non hanno mura
eccole al suolo....
rubiam, rubiamo.

CORO DI CHAMBA

(a gruppi prima interni, e che poi passano in fondo della Scena)

primo gruppo

Essi assalirono noi quì dormienti,
come orde barbare nell'ombre ascose,
mentre che l'armi erano appese
alle vicine palme odorose!!

secondo gruppo

Bimbi scannati, donne smarrite
da quei ladroni tolti alle tende;
già lo scompiglio nell'aspra pugna
siccome un'ombra passa e si estende!

DONNE CHAMBA

(si avanzano atterrite e piangenti)

I figli nostri chi ci ha rapito?
abbiate almen di lor pietà;
le nostre gemme, l'armi, e le messi,
per chi il figliuolo a noi ridà!
(alzando le braccia in atto di preghiera)
sacro Nume che proteggi
lassù in cielo l'augelletto,
della palma il fior benefico,
della casa il picciol letto,
sacro Nume a noi ritorna
tanto ben che si smarrì.

CORO INTERNO DI CHAMBA

Di vendetta fa che torni
sospirato il nuovo dì!...

SCENA SECONDA

Beida *correndo dal fondo — Sente di essere inseguita e cerca fra le tenebre un rifugio — Le viene appresso* **Il Maledetto** *con un drappello dei suoi, e si nascondono dietro una tenda nel fondo.*

BEIDA
(colma di spavento)

Frammezzo a queste tenebre, ove fuggo!...
Il mio destino
Qual triste iddio trascina nel dolore?...
Tutto è sgomento,
quì si piange, e muore!...
Passa sulla pianura il grido della morte
e penetra ove è pace!
Ciel! così sola dall'orribil sorte
chi mi salva, chi aita mi dà?
I vili già si avanzano....
la tenda mia è bruciata....
essi me inerme inseguono....
paurosa, abbandonata.
Le lancie già scintillano
entro la notte oscura,
raggi sinistri gittano!
pietà di me!... ho paura!...
Ecco! son molti, avvolgono
siccome un nembo il piano;
i nostri altari abbattono
nel lor delirio insano.
Come giganti orribili
avanzano, m'afferrano (con crescente sgomento)
mi schiacciano!... pietà!
scampo per me non v'ha!...

(Beida atterrita da questa visione di sangue s'inginocchia, poi con uno slancio di coraggio si solleva, e fa per fuggire).

SCENA TERZA

Il Maledetto *esce dal suo nascondiglio e arresta* **Beida.**

IL MALEDETTO
(con amore)

Anche nel buio ti conosco, o bella,
hai la fragranza delle palme in fiore,
ne' tuoi occhi è la luce d'una stella,
che là sui monti miei, detta è l'*amore.*

BEIDA
(con odio mal represso)

Te pur conosco.... in questa notte atroce
mancare non potevi, o predatore!...
Intesi fra i sicari la tua voce,
tu sei lordo di sangue, e metti orrore!

IL MALEDETTO

Sei Beida tu!...

BEIDA

Il Maledetto sei!...
Lampo di guerra in odio degli dei!

IL MALEDETTO

Sotto i capelli neri, il tuo bel viso
pallido, o incantatrice, io già ravviso!

BEIDA
(guardandolo senza sgomento)

Tu pur sei vago!...

IL MALEDETTO
(con seduzione)

Io t'amo, vieni, io t'amo!

BEIDA
(come affascinata)

T'odio, e mi piaci!!

IL MALEDETTO
(con trasporto)

Vuoi che assiem fuggiamo?

BEIDA
(con civetteria)

Mansour che è l'amor mio, presto ritorna,
ha già la tenda per le nozze adorna,
nelle città vicine coi fratelli,
è andato a comperar vesti, e giojelli;
esso ritroverà tutto il mio core
la calma del deserto, e il suo splendore!

IL MALEDETTO
(tentando di abbracciarla)

No, non t'illudere!
io solo t'amo;
te così splendida
bellezza io bramo!...
Vieni, là brillano
di più le stelle,
sarai tu l'arbitra
fra cento belle!...

BEIDA
(affascinata)

Nella tua reggia
Non è il mio amore....
va Maledetto....
debole ho il core!
Fuggi!... deh! lasciami!...
quel caldo accento,
è come un turbine,
mi dà sgomento!!..

IL MALEDETTO
(inspirato)

Ove il sole al di là del deserto
scalda un mondo infinito, è il mio regno;
vieni!... è tua quella terra! quel serto
è tuo! Cedi al delirio d'amor!!..

BEIDA
(già vinta, con passione)

Tu mi parli e quest'odio scompare....
tu sei forte e di baci sei degno! (decisa)
sì ti seguo!!.. tua sposa all'altare
o tua schiava a la lotta d'amor!

SCENA QUARTA

Il Maledetto *chiama il drappello dei suoi, che sbuca da tutte le parti del fondo.*

IL MALEDETTO
(al coro con orgoglio)

Quì nel deserto ritrovai la gemma
che sospiravo.... Il mio bottino è degno
d'un re!... Chiamate alla raccolta i miei;
tregua coi vinti! portatevi i trofei
alle care pendici del mio regno!...

CORO DI MONTANARI

In cammino, compagni, in cammino!
già la notte svanisce nel ciel,
alle belle rechiamo un bottino
ch'è uno splendido dono nuzial!...

IL MALEDETTO

In cammino, miei fidi, in cammino
già la notte svanisce nel ciel!
al mio trono conduco un bottino
ch'è uno splendido dono regal!...

BEIDA

In cammino, ti seguo, in cammino
io tradisco il mio amante fedel!
s'ei qui arriva perduto è il bottino
e rapito il tuo dono regal!!

(Mentre il Maledetto trascina Beida commossa e paurosa, i montanari a frotte passano sul fondo della scena carichi del loro bottino).

SCENA QUINTA

Comincia l'alba. **Mansour** *Capo dei Chamba è andato coi fratelli ad acquistare dei regali per Beida sua fidanzata. Egli adunque si avanza col suo corteo nuziale.*

MANSOUR

(rimasto solo. Si avanza estatico)

Rose, e nubi dell'alba novella
vi saluta il mio cor beato,
diffondete per tutto il creato,
i riflessi d'un vivo splendor!
Per te Beida mia sposa adorata,
inni ha il cielo di gloria, e d'amor!

Valli apriche, immortali di verde
che accarezza la calma dei fiumi,
rifiorite di nuovi profumi!
risplendete di nuovo fulgor!
Per te, Beida, mia dea idolatrata,
alla terra canzoni d'amor!

SCENA SESTA

Il sole è già sorto, e tutti i Chamba vengono da ogni parte atterriti, interrogando collo sguardo il loro capo.

MANSOUR

(come ridestandosi)

Quale silenzio!... e qual terrore avvolgono
questa mia terra!... È quì piombato un turbine?
Olà! cercate nelle tende!...

(Mentre tutti si dirigono al fondo della scena, Mansour va a guardare a destra una delle tende, che è quella di Beida).

MANSOUR

(con istupore)

Vuota!!

CORO DI CHAMBA
(accorrendo spaventati dal fondo)

primo gruppo

Furono le gioie nostre rubate!...

secondo gruppo

Furon le donne nostre scannate!...

TUTTI
(atterriti)

Quivi di un nume l'odio passò!...

MANSOUR
(con disperazione)

Beida!! Beida!!..

TUTTI
(dopo breve pausa)

Sol l'eco risponde!

MANSOUR
(con crescente disperazione)

Beida!! Beida!!

TUTTI
(dopo nuova pausa)

Il silenzio diffonde,
come un triste lamento d'orror!!

MANSOUR
(invocando)

Beida, mia Beida,
sogno d'amore,
per queste lagrime,
pel mio dolore!
Ritorna al misero
tuo sposo amato

a questo povero
schiavo beato !
(con un ultimo grido disperato)
Ritorna, amor !

TUTTI

Silenzio ! ! . . orror ! ! . .

SCENA SETTIMA

Dalla parte ove andò il Maledetto co' suoi, viene correndo il pastore **Ammén** *colle donne Chamba; tutti gli fanno corona ansiosi della sua parola.*

MANSOUR
(con orgasmo)

Donde tu vieni ?

AMMÉN

Dal corteo dei vinti !

TUTTI

Narra che avvenne !

AMMÉN
(con dolore)

Quale strage ! . . . udite !
Sulle dormienti case alta incombea la notte,
tetre nel ciel correvano le nuvole, interrotte
dai pallidi chiarori d'una nascente luna ;
la pace benediva questa pianura bruna.
Quando su noi precipita di lancie una foresta,
è il Maledetto !... Avanza !... tutto il paese infesta !
cozzo di spade ed urla di rabbia e di spavento,
le donne e i bimbi uccide, gitta le tende al vento !
La lotta cieca ingrossa i gridi della morte ! . . .
un Chamba sol non chiese pietà !... cadde da forte
ognuno ! . . . Lo sterminio cessò col nuovo dì . . . .
Una sol donna, perfida ! . . . col traditor fuggì !

MANSOUR
(con triste presentimento)

Una donna diceste?...

AMMÉN
(titubante)

Signor!!..

MANSOUR
(con comando)

Su!... parlate!!..

AMMÉN
(con disprezzo)

Fu Beida....

TUTTI

Oh! terror!!..

MANSOUR
(supponendo Beida rapita, e non colpevole)

Beida! io piango! spezzato è il mio core,
che lo strazio celare non sa,
Ma per giungere a quel traditore
in me nuovo ardimento verrà!

AMMÉN

Io conosco i lor bianchi mantelli,
il re nero scovare saprò;
numerai le lor spade e i camelli,
io tua guida fedele sarò.

CORO DI DONNE CHAMBA

Mansour piange! spezzato è il suo core!
tanto duolo celare non sa!
Ma per giungere a quel rapitore,
il fratello coraggio riavrà.

CORO DI CHAMBA

Sì ! inseguiamo i lor bianchi mantelli !
il re nero fuggire non può !
abbiam pure noi spade e camelli,
tu ci guida ove il perfido andò !

MANSOUR
(ridestandosi al pensiero della vendetta)

A liberarla ! ! .. A Beida sorella vostra andiam !
Chi nel deserto viene ? . . .

TUTTI
(con un grido di guerra)

Tutti con te noi siam ! . . .

(Colle armi alzate si dirigono dalla parte ove andò il Maledetto, Ammén è alla testa).

CALA LA TELA

ATTO SECONDO

IL DESERTO.

Un sole infuocato lo avvolge. — Siamo in pieno meriggio. — Tutto è brullo. — Soltanto a sinistra un grosso gruppo di palme arse dal sole.

SCENA PRIMA

All'alzarsi della tela **Beida** *e* **Il Maledetto** *stanno a destra sdraiati per terra, all'ombra di una tenda improvvisata. A sinistra, gruppo di seguaci pur essi sdraiati all'ombra delle palme.*

CORO DI MONTANARI

Pel duro cammino ci spinse il destino,
riposo non v'ha!...
Allah!... Allah!...

Il sole infuocato ci sferza spietato
per noi chi ha pietà??
Allah!... Allah!...

È pingue il bottino rubato al vicino
chi mai lo godrà?...
Allah!... Allah!...

Ma il sire beato del bene acquistato
conforto ci dà!...
Allah!... Allah!...

(Mentre le ultime voci vanno perdendosi in lontananza, il Maledetto si ridesta — bacia Beida senza svegliarla; guarda con entusiasmo il deserto).

IL MALEDETTO

Terra infocata, ed aride carezze
del vento abbominato, io son con voi!
V'amo, battaglie de la sabbia.... v'amo!
eterni viaggi sotto a un ciel di fuoco!!..
Torno a voi vittorioso!!..
Nel paese
laggiù, lontano, ove il deserto ha fine,
forte tribù viveva nel sorriso
di ricche tende e di opulenti messi!...
là penetrai.... là seminai la morte!
torno coll'armi insanguinate e rotte
di cento stragi!... pel dolor che lascio
ebbro, felice!... il Maledetto io sono! (con fierezza)

(In questo momento il Maledetto come ridestandosi dalle sue predilette memorie di sterminio, vede Beida, le si avvicina, e rimane commosso della sua bellezza).

IL MALEDETTO
(come trasformandosi e con voce appassionata)

È Beida il fior più splendido
ch'abbia veduto mai!...
Beida! fanciulla angelica
tu sempre mia sarai!
Ah! che il deserto sembrami
con te parte del ciel!...
Aspro, selvaggio, indomito,
la strage ho seminato....
pur mi strappò una lacrima
il bacio che m'hai dato!
Ed ho sentito l'estasi
di chi è rapito in ciel!...

(rivolgendosi al gruppo dei suoi che sta sotto alle palme, assumendo il suo carattere selvaggio).

La mia donna riposa;
là, ov'è il bottino andiamo,
ritornerò alla sposa,
rapita in sogni d'or;

SCENA SECONDA

Intanto che il Maledetto e i suoi entrano a sinistra, arriva **Ammén**, *travestito, e spiando. Vedendo la tenda sotto la quale Beida dorme, la riconosce. Siede dalla parte opposta, e canta melanconicamente una canzone del suo paese, che Beida dovrebbe riconoscere.*

AMMÉN

L'amore lontano dal dolce suo nido
è come il sorriso
sinistro ed infido del Moro inumano!

Sta solo l'amore, sta solo la pace
nel letto nuziale!
Lontano non giace che il tedio e il dolor !

Per lieto sentiero va in altro paese!
ma il tetto paterno
modesto, cortese, sarà il tuo pensiero !

E quando riposa il tuo capo affranto
ti sogni la madre!
che triste, nel pianto, vicina a te posa!

SCENA TERZA

Le ultime note di **Ammén** *scuotono* **Beida**, *che si rialza guardandosi intorno.*

BEIDA

Ma dove mi desto? I miei chi li chiama?

AMMÉN
(con mistero)

Laggiù c'è un fratello — ti vuole.... ti brama

BEIDA
(con paura)

Ha nome ?

AMMÉN

Mansour!... È il tuo fidanzato

BEIDA
(con ira)

Se il dice, egli mente!

AMMÉN

L'hai tu già scordato!

BEIDA

No, invano tu cerchi — ch'io cada in inganno

AMMÉN
(sottovoce con rabbia)

Ma dunque, tu l'ami codesto tiranno!

BEIDA
(con disprezzo)

Mansour non conosco, nè amato l'ho mai.

AMMÉN
(mostrando un anello)

Rammenti il suo anello?

BEIDA
(la sua leggerezza la tradisce)

Sì....

AMMÉN
(con trionfo)

Ebbene dirai
se questa di Mansour la gemma non è!

BEIDA
(irritata)

Io nulla rammento — va lungi da me!

(A questo punto Mansour comparendo sulle prominenze del fondo avrà udite le ultime parole di Beida — Egli la fissa immobile. Essa sgomentata retrocede di alcuni passi).

SCENA QUARTA

Mansour *discende dalle alture, e si dirige verso* **Beida.**

MANSOUR
(concitato)

Malnata donna!
È si profonda e viva
la nuova fede per costui, che ignori
chi sono i tuoi?
Questo guerrier del male
la mia Beida scannò!...
Tu se' un fantasma!
Ella i suoi giuri scordar non può

(Mansour affascinato, deposta l'ira dà sfogo alla passione).

Beida rammentalo,
tu m'appartieni!
al nostro talamo
perchè non vieni?
Tu mia sarai

AMMÉN
(con preghiera)

Cedi!

BEIDA
(risoluta)

Giammai!

MANSOUR

Colmo di giubilo
quel dì venia
per dirti; Beida!
sposa sei mia!
Donna, lo sai?

AMMÉN
(con preghiera)

Vieni!

BEIDA
(risoluta)

Giammai!

MANSOUR

Rifiuti? Impavido
io quì li sfido.
Sarò lor vittima,
ma pria te uccido!
Donna morrai!

AMMÉN
(con preghiera)

Fuggi!

BEIDA
(risoluta)

Giammai!...

SCENA QUINTA

Il Maledetto *coi suoi arriva inaspettato.*

IL MALEDETTO

Tradimento! (dall'alto del praticabile)
Quì un Chamba! (avvicinandosi)
Costui? (ravvisandolo)
Si disarmi! Egli è mio.... quì cadrà!

(All'ordine del Maledetto i suoi seguaci contornano Mansour; uno gli strappa la spada, ed altri due lo trattengono).

MANSOUR

Sono vinto!... i miei prodi fratelli
per le vie del deserto gittai
di te in cerca, o ladrone, e saprai
qual vendetta cadrà su di te!...
Guida un nume la mano dei prodi....
e nel nembo lontano che rugge
nel drappello che timido fugge
stan l'insidia e la morte per te!...

BEIDA
(a Mansour)

Solo, inerme, lontan dai fratelli
chi ti salva da lui sciagurato?...
Tua non sono, il mio giuro ho scordato,
il tuo letto il mio letto non è....
Va, ritorna ove sono i tuoi prodi....
qui si paga col sangue l'amore....
qui la vita raminga è un dolore....
Il deserto il tuo regno non è!...

IL MALEDETTO

Esecrata la stella che guida
il codardo a inseguir la mia sposa!...
su costui temerario che l'osa
la mia rabbia sfogare saprò!...
Ei morrà fra gli strazi più atroci.
Fra i tripudi del nuovo banchetto
che saluta di Beida l'affetto
del suo rogo la luce alzerò!...

AMMÉN
(con segretezza a Mansour)

Al mio cuore devoto ti affida....
qui vicino un drappello de' tuoi
è nascosto.... resisti se il puoi
e a salvarti con loro verrò....
Odi già di lontano le voci
di fratelli anelanti a vendetta....
La tua vita dal cielo è protetta.
Il tuo bene a costui ruberò....

IL MALEDETTO
(rivolgendosi ai suoi)

Voglio sgozzare questo mostro io stesso!
A quelle palme (indicando il gruppo delle palme)
Arse dal sol, benefico
il sangue suo sarà,

(Il Maledetto con alcuni de' suoi afferra Mansour e lo lega forte al tronco degli alberi. — Per convenzione di scena, gli saranno lasciate libere le braccia per gestire. — Ammén fugge inosservato).

IL MALEDETTO
(traendo da una parte Beida, le chiede con significato).

Quanto l'odi?...

BEIDA
(guardandolo fiera)

Più di te!!

IL MALEDETTO
(togliendo la spada di Mansour al soldato che lo disarmò, e dandola a Beida con ebbrezza selvaggia).

Prendi.... e uccidi
tu per me!!..

(Il Maledetto indicando a' suoi di seguirlo, esce dalla parte donde era venuto).

SCENA SESTA

MANSOUR
(lamentevole)

Dammi da bere!

BEIDA
(perplessa)

No!...

MANSOUR
(cercando intenerirla)

Pietà di me non hai?
Dammi dell'acqua!...

BEIDA

No!...

MANSOUR

Poscia m' ucciderai!
È atroce questo spasimo....
La morte un ben saria!!

BEIDA

Sognavo il tuo martirio
Tu soffri.... Oh gioia mia!

MANSOUR
(con solennità)

Coloro che dispregiano
del moribondo il prego
muoion dannati!... Ascoltami!...
dell' acqua!!..

BEIDA

A te la nego!

(Mansour cerca intenerirla cantando una canzone della sua patria prediletta dalle fanciulle).

MANSOUR

Nella valle fatata di Mina
Una vecchia per sete languìa,
ne morìa...
Ma un garzone incontrò la tapina
die' il suo sangue, e la vecchia salvò.

Nella ricca città d'Arabella
quel pietoso d'amore languìa
ne morìa....
Ma una fata die' un filtro, e la bella
cadde vinta, e il garzone sposò.

(Durante questa canzone Beida è a poco a poco vinta, sedotta. — Così, senza accorgersene, spinta da un fascino che avvolge questa creatura capricciosa, ella si dirige a lenti passi verso la tenda; toglie la coppa dell'acqua, e mentre colla sinistra tiene sempre la spada, colla destra la porta a Mansour. — Questi in un baleno afferra colla sinistra Beida e le strappa di mano la spada; taglia i suoi nodi. Ella atterrita indietreggia, e va fino al proscenio ove cade ginocchioni affranta dallo spavento).

SCENA SETTIMA

MANSOUR

(minacciando colla spada Beida, coll'occhio teso verso la parte dalla quale deve ritornare il Maledetto, e sempre appoggiato all' albero come fosse ancora legato).

Non un grido! non un detto!
o ti pianto il ferro in cor!

BEIDA
(atterrita)

Mansour!....

IL MALEDETTO
(dal di dentro)

Beida!

MANSOUR
(nascondendo il ferro)

Taci! Ei viene!

BEIDA
(cadendo come svenuta)

Più non reggo dal terror!

IL MALEDETTO
(comparendo dal praticabile)

Ancor vivo?!..

MANSOUR
(provocandolo)

Maledetto!...

IL MALEDETTO
(correndo verso Mansour cieco d' ira)

A me dunque!...

MANSOUR

Traditor!...

(Il Maledetto cade a terra mortalmente ferito. Ma facendo uno sforzo supremo si rialza. Egli in quel momento non sente più l' odio per i nemici, ma il dolore di dover lasciare Beida e la sua terra ardente. Mansour e Beida sono pure divisi e compresi della loro nuova situazione).

IL MALEDETTO

Come luce nel crepuscolo
già tramonta la mia vita....
Muoio odiato.... come un reprobo....
chiedo invan.... pietà ed aita!...
Beida.... o solo pensier mio....
o deserto amato.... addio!...

BEIDA

È scomparso ogni fantasima
che allettava questo amore!...
A me sola omai rimangono....
la vergogna e il disonore.
Ti accompagna l'amor mio....
Mio signore e sposo addio!

MANSOUR

Si alzi il grido di vittoria!...
Dopo lunghe e amare pene
torna amor di luce vivido
le ore tornano serene.
Triste, lugubre è l'addio....
Così volle il nostro dio....

CORO E AMMÈN

Come luce nel crepuscolo
già si adombra la sua vita
Muore odiato.... come un reprobo
chiede invan pietade, aita.
Triste, lugubre è l'addio....
Così volle il nostro dio!...

IL MALEDETTO
(si piega a terra, moribondo)

Mancar mi sento.... orribile
sete di luce è in me!...
Sei tu, Beida, che fuggi
ed io!... muoio.... per te!...

(Il Maledetto muore).

CORO DI MONTANARI

Morto il duce!
Noi sconfitti e derelitti!...
È potente solo Allah!

CORO DI CHAMBA

Mansour vive!...
S'è salvato e vendicato
È clemente solo Allah!...

(Mentre la nenia si diffonde per il deserto.... cala la tela).

ATTO TERZO

IL PAESE DEI CHAMBA.

Luogo sinuoso che confina col deserto — a destra un alto picco di granito, scosceso, e che si perde nel fondo — a sinistra gruppi di palme, che seguono alle falde questa distesa di granito.

SCENA PRIMA

Sotto il gruppo più vicino degli alberi sta **Ammén** *seduto, il quale all'alzarsi della tela ha già narrato in gran parte alla sua tribù quanto avvenne nel deserto.*

AMMÉN

In tre giorni il deserto passai
co' miei prodi sui fidi camelli
e la perfida Beida lasciai
quasi morta, prigione ai fratelli.

DONNE CHAMBA
(imprecando)

Maledetta dal Cielo colei
che al nemico vendeva il suo amor!

AMMÉN

Come il dio del castigo che getta
sui predoni il grido di morte
Mansour venne, e compì sua vendetta
debellando l'infame coorte!

VECCHI CHAMBA
(con solennità)

Questo eroe così sacro agli dei
abbia il plauso del forte valor !

TUTTI
(avanzandosi, ineggiando)

Dio sommo ! splendido
raggio di luce!
nelle battaglie
raggio di luce!
Al tuo volere — noi c'inchiniamo
o forte Allah! noi ti adoriamo !

Dio sommo!... Vindice
di nostra vita,
nel duol, nell'ansia
conforto e vita
Al tuo potere — noi c'inchiniamo
o forte Allah! noi t'invochiamo!

SCENA SECONDA

BALLABILE DELLA VITTORIA

Mansour *dopo aver ucciso il Maledetto potè facilmente far prigionieri tutti i suoi seguaci. Quindi si avanzano soldati, schiavi, portatori di trofei, fanciulle Chamba che portano corone di vittoria, bambini che spargono fiori e guerrieri.*

SCENA TERZA

Mansour *entra da sinistra trascinando* **Beida** *che sfinita cade sotto le palme. — Tutto l'elemento che formava il corteo si è già allontanato e la scena resta popolata di soldati, vecchi e donne Chamba.*

MANSOUR
(solo nel mezzo)

Ho vinto!... e altero alla mia patria reco
la gioconda novella!

Misi in fuga
quelli aggressori, e le predate cose
tolsi alle tende di quel rege ladro!
Ei pur morì....
Quel sangue suo che bagna
le arene del deserto, a noi ridona
il fiore della pace!
Allah lo volle!
Strano cimento m'attendea!... lottai!
vinsi!... e sul carro della mia vittoria
sta l'amore per me, per voi la gloria!

Sulla terra avvilita s'effonde
come un alito santo di pace,
mentre l'eco sui piani, e sull'onde
riede a noi la parola del cor.
Sia disperso il pensier d'un audace,
cessi l'ansia del primo terror!

O fanciulle! appendete le spade
v'adornate di fiori il bel viso!
fate ressa alle patrie contrade,
e inneggiate dei vostri il valor!
A me pure il mio regno, il mio Eliso!
Voglio Beida mia schiava d'amor.

CORO
(con veemenza)

Su Beida fuggitiva pesa fatal condanna.

MANSOUR
(con islancio)

Io la riscatto!...

CORO

Invano! a morte un dio la danna!

MANSOUR
(con delirio)

Io l'amo!

CORO
(con solennità)

Giudicarla a noi spetta!

MANSOUR
(disperato)

Giammai!
È mia perchè la vinsi, è mia perchè l'amai!

CORO

Cedi

MANSOUR
(implorando)

Fratelli!

CORO
(con comando)

Cedi!

MANSOUR

Vi cedo la mia gloria!
Morrò soldato oscuro!... è vostra la vittoria!
tutto vi do!

CORO

Insensato!... quale follìa ti prende?

MANSOUR

Beida idolatro, e invano a me la si contende!

CORO DI DONNE
(rivelando odio)

Ha Beida gli occhi d'angelo
e il crine d'una dea,
ma i suoi pensieri ingannano
e l'anima fu rea!

Mentre la strage orribile
si distendea pel campo....
ella seguendo il reprobo,
sola trovò uno scampo!

CORO DI UOMINI E DONNE

Segnata è la condanna,
a morte un dio la danna!

BEIDA
(con umiltà)

Deh! cessate! genuflessa
una figlia vostra implora....
la pietà non è per essa
ma per lui che vi salvò.
Non vi parla il mio spavento
nè la morte sì m'accora....
sol nell'anima già sento
il rimorso d'un error!...
Come povera smarrita (alzandosi)
cercherò mendica un tetto,
ma lasciatemi la vita
sol per lui che vi salvò!
È Mansour, che generoso
mi fa scudo del suo affetto!
non negate a lui pietoso
il perdono del mio error!

(Mentre tutti i Chamba si raggruppano a sinistra in atto minaccioso Mansour trascina a destra Beida, e le fa scudò della sua persona).

SOLDATI

primo gruppo
(distaccandosi dagli altri, ed avanzandosi verso Mansour)

Chi offende la sua fede.... chi lascia la sua terra
a noi tutto appartiene, come bottino in guerra!
Segnata è la condanna!
A morte un dio la danna!

MANSOUR
(respingendoli col gesto)

Io solo la ripresi al temerario re!
Beida è la mia conquista.... ella appartiene a me

VECCHI

secondo gruppo
(avanzandosi come il primo gruppo, con austerità)

Quando Alemì del figlio dimentica, fuggiva,
vicino alla sua tenda, bruciata ella periva!...

primo e secondo gruppo, assieme

Segnata è la condanna
A morte un dio la danna!

MANSOUR
(con fuoco)

Lo sposo d'Alemì era in lontani lidi,
accanto io sono a Beida!! sareste tutti infidi?
(con paura)

DONNE

terzo gruppo
(avanzandosi come gli altri gruppi, e con disprezzo)

Ti toglie la ragione quel volto seduttore!
Ma chi mentisce un patto, chi ci tradisce... muore!..

TUTTI I TRE GRUPPI

Segnata è la condanna,
a morte un dio la danna!

MANSOUR
(imprecando)

Vi muoiano i figliuoli.... vi rubino i tesori!
Cada quest'odio vostro su tutti i vostri amori

TUTTI
(avanzandosi uniti)

Cedi ostinato!

MANSOUR
(respingendo col gesto)

Invano!

TUTTI
(avanzandosi uniti)

Cedi!

MANSOUR

Giammai!

TUTTI

Morrà!...
Tu solo se' un eroe.... ma è giusto solo Allah!...

(Dicendo queste ultime parole, i Chamba investono Mansour che tenta nascondere col suo corpo Beida morente di paura. Alcuni assalgono Mansour, lo disarmano, e lo gittano a terra. Altri prendono Beida e la trascinano nel mezzo, e circondata l'uccidono.

CORO DI CHAMBA

Tu solo se' un eroe.... ma è giusto solo Allah!

(Quando Mansour si vede solo, corre da Beida, ascolta se il cuore le batte. Una speranza illumina il suo aspetto torvo).

MANSOUR

Se hai tu di vita un'alito (con tenerezza)
ti salverà il mio amor! »
Dormi mio bene, io vigilo (delirando)
ci rivedremo amor!! »

FINE